

CULTURA

RECENSIONI

La moderna esegesi e la battaglia delle vocali

Leggere la Scrittura non è un'impresa facile. Lo si può fare con occhi curiosi o di fede, con maggiore o minore competenza teologica e linguistica. Posto che un cristiano vedrà nella pagina la Parola rivelatrice di Dio, la Bibbia è stata da sempre interpretata in diversi modi. L'analisi che ne facevano i Padri della Chiesa era differente da quella medioevale o contemporanea. Questo libro di Emidio Campi butta degli «sguardi» – come suggerisce il titolo della collana di cui fa parte – sulla questione dell'autorità della Scrittura.

Il tema è di per sé molto vasto e l'autore preferisce concentrarsi su un momento storico preciso ed esemplare: il dibattito protestante fra 1500 e 1600. Mentre la Chiesa cattolica andava promuovendo l'autorità della tradizione e del magistero nell'interpretazione biblica, i primi uomini della Riforma vedono nella Scrittura la totalità della Rivelazione, pur ammettendo la pre-

senza di passi oscuri da interpretare. Il titolo del libro evoca l'evoluzione del pensiero protestante nel 1600, con una diatriba accademica che prese il nome di «battaglia delle vocali», in cui si sfidarono due autori, Louis Cappel e Johann Buxtorf il giovane: il primo asseriva con audacia per il suo tempo che l'Antico Testamento era stato nel tempo rimaneggiato, come dimostrava l'aggiunta delle vocali fra V e VI secolo d.C; il se-

condo, invece, difendeva l'idea che a essere ispirati non fossero solo gli autori e i testi, ma anche le singole parole e, perfino, le vocali e gli accenti della lingua ebraica. In questo confronto che si prolungò per decenni a colpi di voluminose dissertazio-

ni si intravede l'avanzare della riflessione teologica, che ha permesso alla coscienza credente di perfezionare criticamente la sua fede, fra continuità e innovazione.

Andrea Giampietro



Emidio Campi
LA BATTAGLIA DELLE VOCALI
 Edb, 2013, pp. 60, € 5,50